

TAU - COMUNITÀ DI ARCENE

Associazione TAU - Onlus, Via Dante Alighieri, 7 - 24040 Arcene (Bg)
Tel 035 879 715 - Fax 035 878 020 - E-mail: Tauarcene@tiscali.it

Novembre 2002 (ciclostilato in proprio)



Il nostro Gesù Bambino è color cioccolato

Un grave trauma alla nascita, l'osso del collo che si rompe. Un corpicino totalmente paralizzato, ma un volto vivo color cioccolato, occhi che parlano, intelligenza integra. Mesi e mesi in ospedale, credendo che il mondo fosse solo quello della sua stanza in rianimazione. E un destino legato alle macchine: quella per respirare, quella per mangiare, quella che dice quanto ossigeno c'è nel sangue, quella che aspira le secrezioni. Questa è la realtà di Aicha, una piccolina di 18 mesi originaria della Costa d'Avorio, ma nata qui in provincia di Bergamo.

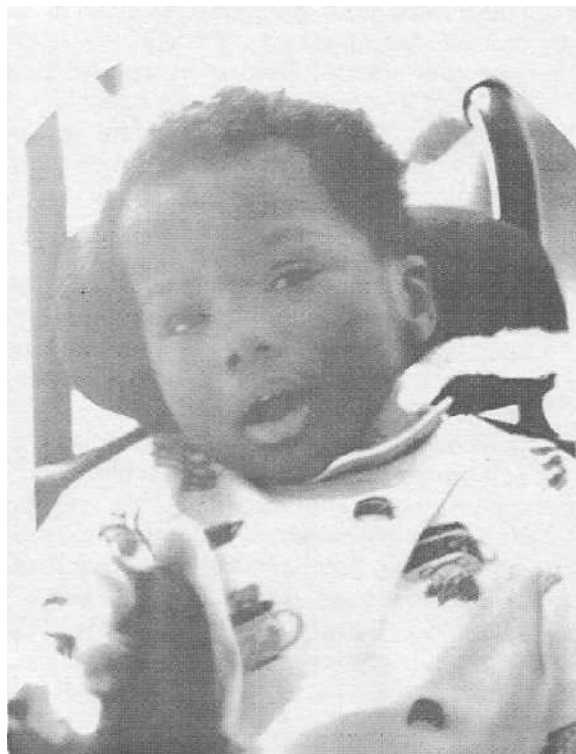
Scegliere di accogliere Aicha non è stato facile. Per mesi abbiamo frequentato la rianimazione pediatrica di Bergamo per imparare a gestire tutte le sue macchine, per imparare a conoscerla e a riconoscere i suoi bisogni. E dentro avevamo sempre quella domanda: saremo capaci? Poi la bambina è stata trasferita all'ospedale di Treviglio, in quella che consideriamo la 'stanza della TAU' (perché è stata di Sabrina e di Samuele) nel reparto di Patologia Neonatale, Medici e infermiere ci hanno preparate e ogni giorno ci occupavamo di lei. E così, dopo aver attrezzato la casa di tutto ciò che Aicha aveva bisogno, un'ambulanza ce l'ha portata a casa i primi giorni di quest'anno.

E' stata un'avventura. A distanza di quasi un anno non ci sembra vero di essere riuscite a sopravvivere agli allarmi che suonavano giorno e notte, alle urgenze, agli spaventi quando andava in arresto cardio-respiratorio, ai tanti viaggi in ambulanza temendo il peggio.

Oggi siamo tutti più sicuri e più sereni. Aicha per prima, perché ha scoperto cosa significa avere una casa, avere delle relazioni stabili, avere dei compagni di avventura e una mamma, un papà e i fratellini che vengono a trovarla pun-

tualmente ogni settimana. E a noi sembra tutto più facile, quasi ovvio, perché riusciamo a vedere la bambina che c'è al di là del suo handicap, dei suoi limiti e delle sue tante macchine.

Prepararci a vivere il Natale con un Gesù Bambino color cioccolato ci apre alle dimensioni del mondo, ci invita a guardare oltre i muri della nostra casa per scoprire che là dove viene accolto un piccolo e un povero, è sempre Natale



Sabato 19 ottobre ci è venuto a trovare il Vescovo di Bergamo. Così racconta questa visita la giornalista de "La nostra Domenica".

il Vescovo tra noi

Nella «stanza dei giochi» della Tau è un pomeriggio d'attesa. Appesi alle pareti ci sono ancora i palloncini colorati dell'ultima festa di compleanno: quella di Valentina. Aicha Fatima distesa nel suo lettino sorride, gorgheggia, chiede attenzione alternando piccoli baci e qualche lamento: fa i capricci, perché vorrebbe vedere i cartoni animati, e forse perché sente nell'aria un po' d'emozione. Aicha, piccolo leoncino d'Africa, ha due anni e a causa di un trauma subito alla nascita è paralizzata dal collo in giù. Accanto a lei il respiratore e gli altri complicati marchingegni che accompagnano le sue giornate alternano un sereno ronzio a qualche allarmato bip bip di routine.

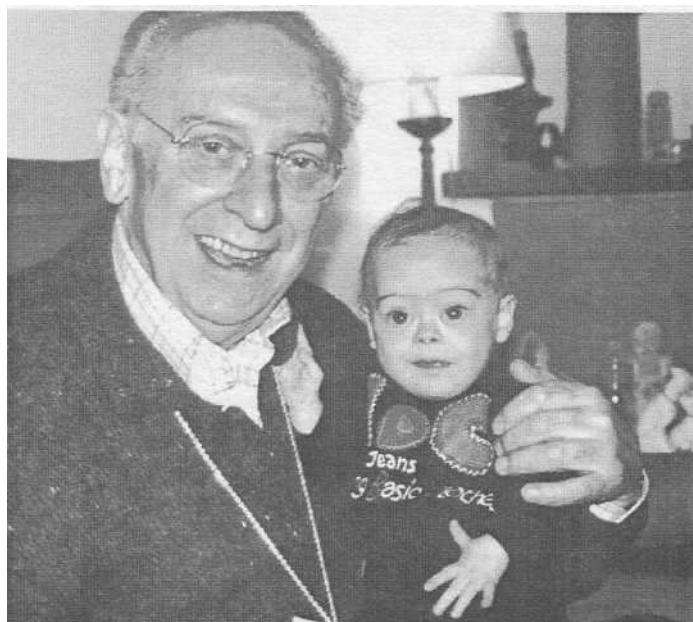
La Manu l'ha detto a tutti, bimbi e volontari: la comunità oggi aspetta la visita del Vescovo Roberto. In cucina ci sono i pasticcini e un regalo speciale: le chiavi della Tau... di ottimo cioccolato. Un segno dolce d'affetto e d'accoglienza. Manuel, Valentina e Angela, distesi sulle loro sedie a rotelle, vestiti e pettinati a festa hanno un po' sonno ma sono anche curiosi di sapere che cosa succede, perciò tengono un occhio chiuso e uno no. Il loro silenzio è popolato di sguardi interrogativi. Ascoltano le chiacchiere delle persone che si sono riunite nella loro casa: volontari, educatori, amici e don Gianpaolo, il prete della comunità, che non si perde nessun momento importante. Mattia-Bin Laden, che negli ultimi mesi ha fatto un piccolo miracolo: ha imparato a camminare da solo nonostante non ci veda e non senta quasi nulla e non possa far conto sugli organi che governano l'equilibrio, ha deciso che bisogna approfittare della situazione e chiede attenzione, salta in braccio al don, gli mostra i suoi giocattoli.

Il tempo passa, e finalmente eccolo: il Vescovo. Entra a passi lenti, accompagnato dal parroco, si guarda intorno con un sorriso gentile. Ha per ognuno una parola e una stretta di mano. Si avvicina con rispetto al piccolo mistero di ognuno dei bimbi. Si siede e ascolta, pronto a fare spazio nel suo cuore. Respira i sorrisi e gli sguardi delle giovani volontarie e delle ragazze che giorno e notte fanno da mamme a questa famiglia molto speciale. Ascolta le spiegazioni della Manu e di Gigi, il presidente dell'Associazione Tau, i racconti di don Gianpaolo. Cerca di entrare con qualche domanda nella vita quotidiana della Tau, così intensa e particolare, così spiazzante per chi è abituato ai ritmi veloci del mondo. Osserva ognuno dei bimbi, e ognuno resta impresso nella sua memoria e nelle sue preghiere. Arriva presto il momento di rimettersi in cammino, troppo presto. Il Vescovo si alza, va ad accarezzare Fatima, si accosta ad Angela e Manuel che nel frattempo si sono addormentati, se ne va per continuare la sua visita pastorale in altre case del vicariato di Spirano Verdello. Ma il suo passaggio ha gettato un seme, ha aperto la porta a un'amicizia, ha acceso una piccola fiamma nel cuore di tutti.

Sabrina Penterian

Ciao, don Virgilio...

Don Virgilio e Samuele
sono insieme in paradiso



**La morte non è assolutamente nulla.
Sono solo scivolato via nella stanza
accanto.
Io sono io e tu sei tu.
Qualunque fosse il nostro rapporto,
esso è ancora intatto.
Continua a chiamarmi con il mio
nomignolo,
parlami nello stesso modo in
cui mi parlavi prima.
Usa lo stesso tono,
non aggiungere alcuna solennità o
dolore.
Ridiamo come abbiamo sempre fatto
Agli scherzi che ci facevamo.
Prega, sorridi,
pensami, prega per
me.
Lascia che il mio nome sia familiare
come sempre,
lascia che venga pronunciato
tranquillamente,
senza che in questo ci sia alcuna ombra di
dolore.
IL significato della vita è rimasto
invariato.
E' tutto ciò che è sempre stato;
non esiste soluzione di tranquillità.
Perché dovrei essere lontano dal cuore
Solo perché sono lontano dagli occhi?
Ti sto aspettando,
per un breve periodo,
da qualche parte,
molto vicino,
appena girato l'angolo.
Va tutto bene.**

Henry Scott Holland, Canonico della Saint-Paul's Cathedral
(1847 - 1918)

Se n'è andato, per sempre, la sera del 19 gennaio, un sabato, dopo compieta. Della sua morte ne aveva parlato tanto, ci aveva preparati giorno dopo giorno, con realismo e con umorismo, com'era nel suo carattere. Gli dicevamo: non è ancora ora. E lui, di rincarzo: siete grandi, ormai state in piedi da soli.

Era un uomo importante, sempre al servizio del Papa come sacerdote e come giornalista. Monsignore, canonico del Pantheon di Roma, per noi era sempre e soltanto il "don".

Ha creduto nella Tau fin dal suo nascere, l'ha voluta, l'ha sostenuta nei momenti difficili, l'ha accompagnata per mano passo dopo passo, l'ha fatta conoscere ai suoi amici. E appena poteva veniva da noi, qui ad Arcene o in vacanza a Gualdera e a Castione.

E ci sembra che sia ancora e sempre così: lui, seduto sul divano, con la berretta di lana in testa, perché aveva sempre freddo, con le scatolette delle medicine accanto, con il pacchetto di sigarette sempre a portata di mano, con il breviario dalle pagine consunte.

I pranzi e le cene con lui, erano sempre una festa. Perché raccontava, istruiva, spiegava, svelava. Perché tutto finiva con uno scoppio di risate. Perché faceva festa perfino alla minestrina. Per lui era sempre tutto buono, troppo buono.

Ci manca, e nello stesso tempo sentiamo che è qui con noi. Ci manca, eppure siamo ricchi di tutti gli amici che ci ha fatto conoscere. Ci manca, ma lo ritroviamo ogni volta che leggiamo questa poesia che ci ha lasciato.

Ciao, don Virgilio

DIARIO

Gennaio 2002. L'anno nuovo inizia al suono degli allarmi del respiratore di **Aicha**. Non è proprio musica... ma un invito a correre perché significa che qualcosa impedisce all'aria di entrare bene nei polmoni. Questa piccolina di 18 mesi che abbiamo accolto, ci mette alla prova. Le notti sono uguali ai giorni. La paura di non essere all'altezza è tanta. Ma viviamo alla scuola di quei genitori che hanno imparato a gestire il loro bambino a casa e che ci consolano dicendo: i primi tempi sono sempre così, poi ci si abitua. Speriamo!

Presi da questa piccolina non riusciamo a festeggiare con tutti gli amici e i volontari il **6 gennaio, festa della Tau**, 7° anno di vita di questa comunità. Ma anche se non c'è la festa vera e propria, ognuno ringrazia in cuor suo per questi sette anni di avventura.

Anche **Manuel** (detto Ciccio), compie 7 anni il 12 gennaio. Nonostante la sua salute sempre molto precaria, il Ciccio arriva al traguardo distribuendo grandi sorrisi a tutti quanti.

La sera del 19 gennaio, a Roma, improvvisamente muore **don Virgilio**, un grande amico della Tau. Il 23, Gigi, Manu, Pietro ed Emanuela sono a Chiavenna per dare l'ultimo saluto al Don, che riposa nell'alzaia dei sacerdoti, all'ombra delle sue montagne.

Febbraio. Le Suore Poverelle ci hanno dato in affitto la loro casa di Castione e iniziamo ad arredarla per accogliere i bambini. **Mattia**, più comunemente chiamato Bin Laden perché è il terrore della casa, è il primo a godersi la casa di Castione, proprio in occasione del suo 3° compleanno, il 25 febbraio. Gattina nel prato, scappa su per le scale, si nasconde sotto la panca del soggiorno... E noi siamo contenti di vederlo crescere in auto-

nomia, intelligenza e capacità di entrare in relazione.

Marzo. Manuel si aggrava e passa una quindicina di giorni in coma. A casa, con l'ossigeno e il sondino per l'alimentazione, sembra non reagire a nessuno stimolo. Questo bambino ci insegna, giorno dopo giorno, che non basta dare **dignità alla vita** ma occorre saper dare **dignità anche alla morte**. Ci insegna a non farne un tabù, a non farne oggetto di morbosità, ma a vivere questo evento come parte indissociabile della vita stessa. Non è una scuola facile ma Manuel, da vero francescano, ci insegna ad essere sereni.

Aprile. Ci chiediamo cosa possiamo fare per aiutare Manuel, visto che i medici non hanno soluzioni. Con don Giampaolo decidiamo di prepararlo e prepararci per la **Prima Comunione**. E così, il 7 aprile, nella chiesa di Pognano, Manuel riceve Gesù e Gesù riceve Manuel. Inaspettatamente il Ciccio comincia a stare meglio, apre gli occhi, sorride e, seppur faticosa-mente, continua a vivere.

Sorpresa! Il Rotary di Treviglio ci regala un'auto bellissima, spaziosa, su misura per sei bambini, un autista, carrozzine e passeggini, borsoni vari e quant'altro ancora. Così riusciamo a spostarci comodamente, tutti insieme. Grazie!!!

Il 15 aprile grande festa in comunità per il **matrimonio di Daniela e Massimiliano**. Dani lavora con noi e Max è un nostro amico. Si sono conosciuti alla Tau e dalla Tau è partito il corteo nuziale. Auguri a questi ragazzi che si scelgono l'un l'altro per la vita.

Giugno. Angela compie 10 anni! E' cresciuta tanto in lunghezza ma il peso è sempre... scarso E' proprio una donnina. Il caldo arriva violento ed improvviso e così scappiamo a Castione: i bambini con l'auto nuova, Aicha con l'ambulanza, le scorte di pannolini e di

omogeneizzati con il vecchio pulmino. In montagna si sta bene, la casa è grande e bella ed essendo in centro al paese ci permette di farci nuovi amici.

Così iniziamo ad aprire le porte per la preghiera della sera alla quale partecipano tante persone che vogliono conoscere i bambini e la comunità.

Luglio. C'è un'emergenza per una piccolina di due mesi e così accogliamo **Aurora** che dall'ospedale arriva direttamente a Castione. E' un batuffolo rosa, mangia e dorme, non ci si accorge nemmeno di averla. Con lei riappare la carrozzina, i biberon, i pannolini piccoli e lo schema per le poppate.

Settembre. Si toma a casa, purtroppo. Ma ci aspetta un autunno pieno di novità Innanzitutto aumenta il personale; arrivano Maria, Muriel, Alessandra ed Elena ad affiancare Flora, Daniela, Haiascia, Manuela, Diana, Susanna. Contando anche le due Manu (Manu Tau, quella storica e Manu Fiori, ('infermiera chiamata Fiori per via dei Fiori di Bach) sono dodici le persone che si occupano dei bambini e della comunità. Così Gigi, il Presidente, ha un bel da fare con i contratti e le buste paga

Ottobre. **Aicha** compie due anni, ma è la sua prima vera festa di compleanno con tanti regali, la torta e le candeline. **Valentina** compie sei anni. Mattia si prepara ad andare alla scuola materna con tanto di grembiule e zainetto. E per l'occasione si decide a camminare da solo!

Il 19 ottobre viene a trovarci il **Vescovo di Bergamo**. E' stato bello stare tutti insieme attorno a questo Pastore. E ci è servito sentirci dire: "Continuate! Andate avanti! E' bello quello che fate."

**Grazie
a tutti gli amici
che vogliono il bene
dei bambini**